

TOTOPARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN PIO X ~ LOANO ~ ED.12 ~ N°1602 ~ DOMENICA 4 GENNAIO 2026
"II DOMENICA DOPO NATALE"



Meditiamo la Parola della domenica...

Siamo giunti alla seconda domenica del Tempo di Natale. Lo stile ed i contenuti delle letture proposte dalla liturgia odierna sembra vogliano spingerci ad alzare lo sguardo ed allargare i nostri orizzonti, per avere una comprensione del mistero del Natale più profonda e completa. Gli inni alla Sapienza divina (1a Lettura) ed al Verbo Incarnato (Vangelo), infatti, si completano con una pagina altrettanto intensa di S. Paolo (2a Lettura), che ricorda ad ognuno di noi la nostra vocazione fondamentale. Cambia, dunque, la cornice narrativa; le figure ben definite che animano il presepe sembrano allontanarsi, con il rischio, forse, che si diradino anche le intense emozioni e gli insegnamenti legati alla scena della Natività. Ma non diminuisce certo l'intensità del messaggio che anche oggi la liturgia della Parola vuole consegnarci. Messaggio che potremmo riassumere nell'invito a porci, sia a livello personale che comunitario, due domande sostanziali: Cosa è rimasto nel nostro cuore della Parola ascoltata in questi giorni di festa intensa? Quale progetto concreto ha posto nelle nostre mani il Signore, attualizzando ancora la sua nascita in mezzo a noi? Se alla prima domanda è possibile rispondere solo con un esame di coscienza personale, al secondo interrogativo ("Quale progetto concreto...?"), è Paolo stesso a suggerirci la risposta più vera: "... (Dio) ci ha scelti per essere santi ed immacolati di fronte a Lui nella carità". Ecco, dunque, la ragione profonda del Natale. Se il Signore continua a venire in mezzo a noi ("il Verbo si è fatto carne"), se continua a farci dono della sua Parola, è perché ciascuno di noi possa rispondere alla propria prima ed essenziale chiamata: "essere santi ed immacolati nella carità". Ma potremmo anche dire: "santi perché operatori della carità". La santità autentica, infatti, è appartenenza a Dio, comunione con Lui, trasparenza del suo amore, e quindi anche riflesso della carità. Perciò, chi accoglie in sé la santità come dono di grazia, non può non tradurla in azione concreta, non può non "operarla" nel quotidiano, nell'incontro con gli altri. Ma la carità vissuta verso il prossimo, incarnazione dell'amore di Dio, al tempo stesso purifica il nostro cuore e ci dispone al perdono rendendoci giorno dopo giorno "immacolati", cioè, separati dal peccato e liberi da esso. È questo il progetto che il Signore mette ancora una volta in mano a noi! È questo che ci permette di partecipare della Sapienza di Dio! È questo che ci fa camminare nella luce! Possiamo perciò comprendere bene la conclusione, che è anche augurio, di Paolo: "(Dio) vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati". Anche questo è frutto del Natale!

Preghiamo la Parola....

Signore Gesù, tu che salendo sulla croce e offrendo la tua vita per la nostra salvezza
hai ricevuto dal Padre la corona regale,
fammi partecipe della tua gloria e aprimi le porte del tuo Regno. Amen.

Per leggersi dentro....

Quanto spazio dedichi all'ascolto della Parola di Dio nelle tue giornate?
Come valuti il tuo modo di metterti in ascolto della Parola di Dio?
Quale gesto concreto senti di poter realizzare in questa settimana stimolato dalla Parola?

Buona Domenica

Don Pierfrancesco



AVVISI



**DELLA
SETTIMANA
PARROCCHIA SAN PIO X
Loano (SV)**



SABATO 3 GENNAIO 2026

Alle ore 21.00 presso il salone della chiesa di San Pio X,
CONCERTO PROAMICI DEL CARMO eseguito da
LOVENIS CORO DA CAMERA
e diretto dal Maestro Massimo Carpegna.
Ingresso gratuito.

MARTEDI' 6 GENNAIO 2026 - EPIFANIA DEL SIGNORE

Orario delle S. Messe festivo.
Si chiude a Roma il Giubileo.

SABATO 10 GENNAIO 2026

Riprende l'Attività dell'Oratorio con il cammino di Iniziazione Cristiana dei
bambini e dei ragazzi.

DOMENICA 11 GENNAIO - FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

Orario delle S. Messe festivo.
Si conclude il Tempo liturgico del Natale.



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



TOTORAGAZZI



ZONA DI LEVANTE
Vicariato di Loano
Vicariato di Pietra Ligure



PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2026



LOANO
PARROCCHIA SAN PIO X
Dal 20 gennaio al 6 febbraio
Martedì e Venerdì, ore 20:45
019 670 322
331 7728 212 (don Pierfrancesco Corsi)

TOVO SAN GIACOMO
PARROCCHIA
SAN GIACOMO MAGGIORE
Dal 21 febbraio al 28 marzo
Sabato, dalle ore 18:00 alle 20:00
compresa la s. Messa prefestiva
371 4428 358

BORGHETTO SANTO SPIRITO
PARROCCHIA
SANT'ANTONIO
Dal 6 ottobre al 10 novembre
Martedì, ore 21:00
Piazza Sant'Antonio 3
345 6745 953 (don Francesco Zuccon)

- È consigliabile partecipare agli incontri nella propria Parrocchia.
- Per uno svolgimento più libero da impegni si consiglia di non scegliere il corso nelle immediate vicinanze della data del matrimonio.
- Le iscrizioni vanno presentate alla Parrocchia dove si terrà il corso, almeno 15 giorni prima del suo inizio.
- La durata minima del percorso è di sei incontri della durata di un'ora.

TOTO LUCIO

Santi e Beati – **SAN LUCIANO** Martire



Prete dotto e discusso, morì martire a Nicomedia il 7 gennaio 312, durante la persecuzione di Massimino. Esplicò in tutto l'Oriente, con fulcro ad Antiochia, la sua opera esegetica rivelando in ciò una estrema e tormentata esigenza di precisione per i testi della tradizione. La sua «Recensione lucianica» dell'Antico e del Nuovo Testamento era diventata dalla fine del IV secolo in avanti il testo usuale di un gran numero di Chiese. Nel 330 l'imperatore Costantino, per ossequiare la madre Elena, fondò Elenopoli. Qui vi si onorava e continuò a onorarsi nel tempo il corpo del martire San Luciano. Fantasia vuole che per il trasferimento delle reliquie di Luciano da Nicomedia a Elenopoli, la provvidenza si sia servita, via mare, di un delfino miracoloso. Quello che è più certo è che Costantino, poco prima di morire, fu battezzato nel 337 dal vescovo Eusebio nei pressi della tomba di Luciano. Questo Santo, testimone sofferente nella ricerca di Dio, attestò con la presenza della memoria la «conversione» di un impero: soltanto a vicenda terrena pressoché conclusa, l'imperatore Costantino suggellò la nuova fede venerando la madre Elena e assumendo per testimone san Luciano.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTOLETTURE

Prima Lettura - Dal libro del Siracide

La sapienza loda sé stessa, si esalta in mezzo al suo popolo. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, si glorifica davanti alla sua potenza: "Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e ho ricoperto come nube la terra. Ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Il creatore dell'universo mi diede un ordine, il mio creatore mi fece piantare la tenda e mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele. Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò; per tutta l'eternità non verrò meno. Ho officiato nella tenda santa davanti a lui, e così mi sono stabilita in Sion. Nella città amata mi ha fatto abitare; in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore, sua eredità".

Salmo Responsoriale

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.

Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto. Perciò io, Paolo, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, non cesso di render grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, perché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me". Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.